

Camogli, un regno di 6.000 abitanti

Nel lontano 22 ottobre 1994 mi recai nel comune di Camogli a scopo turistico, a bordo del mio autocaravan.

Trovai un parcheggio idoneo alla sosta in Via Ferrari.

Un parcheggio dotato di 130 stalli di sosta, la maggior parte vuoti a causa della stagione e del fatto che era a pagamento.

La segnaletica stradale verticale, ivi insistente, indicava il parcheggio riservato alle autovetture ma, essendo la stessa non conforme ai dettami del Codice della Strada ed avendo rilevato che nel territorio comunale insisteva una segnaletica stradale verticale con inscritto "*Vietata la sosta a caravan e camper su tutto il territorio comunale*" (segnaletica ovviamente superata dal Nuovo Codice della Strada), ero convinto di non commettere alcun illecito.

Badai a parcheggiare, obliando presso il parcometro.

Dopo tre mesi, in data 20.01.1995, ricevevo un Verbale.

Informavo il Coordinamento Camperisti e con il loro supporto, in data 11.02.1995, inviavo istanza al Comando Polizia Municipale per ricevere notizia dell'Ordinanza infranta e la relativa fotocopia.

Dopo un mese, in data 08.03.1995, in assenza del dovuto riscontro alla suddetta i-

stanza, inviavo ricorso incompleto al Prefetto di Genova.

Le spese si aggiungono alle spese, senza contare il tempo perso per la redazione degli atti e le spedizioni.

Il Comando Polizia Municipale di Camogli bada a dar riscontro con lettera datata 11.03.1995, omettendo ovviamente d'inviare la fotocopia richiesta.

Diventa una questione di principio e in data 29.03.1995 invio istanza direttamente al sindaco al fine di ricevere fotocopia dell'ordinanza.

Il sindaco da riscontro con lettera datata 28.04.1995, giustificando il comportamento del Comando Polizia Municipale.

Risulta successivamente che, lo stesso Comando di Polizia Municipale che persevera a creare problemi per l'invio di una semplice fotocopia, non ha avuto incertezze a trasmetterla addirittura via fax ad altra persona.

Attraverso il *Coordinamento Camperisti* acquisisco la fotocopia dell'ordinanza e in data 26.07.1995 invio un secondo ricorso al Prefetto di Genova.

In data 15.10.1996, dopo la bellezza di 14 mesi, mi è notificata l'ordinanza / ingiunzione dallo stesso Prefetto.

Per quanto sopra detto è evidente che il fatto di cui si discute è una delle manifesta-

zioni della guerra che da anni alcuni sindaci hanno intrapreso nei confronti delle famiglie che viaggiano in autocaravan (*autoveicolo impropriamente chiamato "camper"*), in quanto fruitrici di un nuovo tipo di turismo.

Ho parlato di guerra ma più correttamente sarebbe opportuno parlare di persecuzione perché tali Amministratori, con protervia ed impegno meritevoli di miglior causa, con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno instaurato una vera e propria caccia alle streghe.

Al riguardo, è il caso di rammentare che l'art. 185 del vigente Codice della Strada, che disciplina la circolazione e la sosta degli autocaravan, ha integralmente accolto la Legge n. 336 del 14.10.1991, rappresentando il riconoscimento giuridico di questi autoveicoli.

Si tratta di un articolo realizzato al fine di impedire disposizioni limitative da parte degli enti proprietari delle strade, in particolare dei sindaci, per disciplinarne la circolazione e la sosta degli autocaravan in senso discriminatorio rispetto agli altri autoveicoli.

Inoltre, il sindaco, affermando che la sua esigenza è stata quella di una tutela dell'igiene pubblica, dimentica che eventuali incivili comportamenti sono disciplinati dall'articolo 185